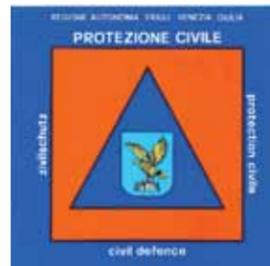


# Giacche Verdi del Friuli, custodi del territorio in formazione continua



L'occasione per l'ultima esercitazione di intervento a seguito di calamità naturale, il 24, 25 e 26 maggio, è stata il ventennale della costituzione del Raggruppamento e la simulazione ha riguardato l'esondazione del Tagliamento. Alla manifestazione, di carattere nazionale, hanno partecipato numerosi volontari a cavallo provenienti da Veneto, Marche, Liguria, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna



■ a cura della **Redazione**

L'obiettivo era di far emergere e valutare le cose da migliorare o affinare per questo tipo di interventi creando una serie di situazioni limite e gli eventi atmosferici avversi ne hanno favorito l'individuazione. Ma vediamo il resoconto delle tre giornate e le varie criticità messe in luce dall'esercitazione, guidata dal responsabile Michele Malisan. Si è iniziato alle 14 di venerdì 24 maggio, con la registrazione dei partecipanti e la raccolta delle informazioni necessarie sia per la parte logistica (vitto e alloggio) sia per la parte operativa. Questo ha permesso di

individuare in tempi brevi i componenti delle pattuglie in funzione alle possibilità di trasportare i cavalli con i propri mezzi. Alle 20.00, al briefing è stata esposta l'esercitazione dando delle indicazioni di massima su come si sarebbe sviluppata, non fornendo però l'esatta ubicazione geografica dei punti da raggiungere il giorno successivo. Sono stati inoltre nominati i componenti delle 3 pattuglie; Alpha, Bravo e Charlie, al fine di poter ognuna individuare un responsabile per la mattina seguente. Alle 8.15 di sabato 25 maggio, a seguito della registrazione del personale giunto la mattina stessa, ha avuto inizio il secondo briefing, con il completamento delle pattuglie,

**L'esercitazione è stata molto utile per testare le capacità e le dotazioni dei singoli volontari in condizioni meteo avverse, dal tipo di abbigliamento e calzature alla strumentazione ottimale**

■ *L'inizio dell'esercitazione con la partenza delle varie pattuglie per la missione*



la consegna delle radio ai responsabili e la sequenza delle operazioni con le coordinate del primo punto da raggiungere denominato "rendez-vous". Alle 9.00 tutte le pattuglie, sono partite per il rendez-vous, dove hanno incontrato del personale della Protezione civile che ha consegnato la cartografia per raggiungere gli obiettivi finali (Target) oltre alle scatole di medicinali da trasportare alla pattuglia Alpha. Anche con le condizioni meteo avverse e la conseguente difficoltà di movimento sul terreno, tutte le pattuglie hanno raggiunto i Target nel lasso di tempo che la direzione dell'esercitazione aveva previsto, trovandosi

pronti alle prove di collegamento radio, con le frequenze dell'apparato trasportato dal mezzo della Protezione civile. In seguito, le pattuglie Bravo e Charlie hanno ripreso il tragitto in direzione del rendez-vous, per il rientro al campo base, mentre la pattuglia Alpha, viste le particolari difficoltà incontrate sul percorso, decide all'unanimità di richiedere alla direzione dell'esercitazione la possibilità di rientrare con i mezzi. Valutate le difficoltà oggettive, il responsabile dell'esercitazione ha dato il via al rientro per salvaguardare l'incolumità dei volontari e dei loro cavalli. Il tutto è avvenuto in tempi brevi e in massima autonomia da

parte della pattuglia, che ha dato prova di poter gestire la difficoltà. In conclusione, la giornata davvero inclemente per la pioggia incessante è stata invece molto utile per testare le capacità e le dotazioni dei singoli volontari in condizioni reali. Infatti, dal de-briefing, del sabato sera con i responsabili delle

■ *La presentazione di Enzo Malisan, Presidente dell'Associazione nazionale Giacche Verdi durante il briefing*

■ *Michele Malisan, responsabile dell'esercitazione illustra la cartografia relativa alle varie tappe da raggiungere*





pattuglie sono emerse le seguenti osservazioni:

- l'importanza del tipo di abbigliamento da utilizzare, in questa giornata estremamente piovosa: si è valutato che mantelle e poncho non sono indicati, meglio impermeabili lunghi cerati o idrorepellenti, oppure copri pantaloni e una giacca uniti a stivali o scarponcini anch'essi impermeabili
- la necessità di porta cartina impermeabile, bussola e un coordinatometro per valutare le distanze
- l'utilizzo di apparati tecnologici (GPS) è di grande aiuto e va incentivato, ma

vanno mantenute e migliorate le capacità di navigazione tradizionali, leggendo la cartina e imparando a interpretare cosa rappresenta del terreno. Non sempre le pattuglie con cui si comunica hanno in dotazione un GPS o potrebbero averlo scaricato (per il freddo, per l'impossibilità di ricaricarlo dopo giorni di utilizzo, ecc.); è quindi necessario saper dare la propria posizione, indicando dei punti riconoscibili sulla carta.

- se si è a conoscenza per tempo della zona di intervento è meglio cercare di procurarsi la cartografia perché non sempre chi dirige le operazioni è in grado

di fornirci delle carte aggiornate o in scala utile al nostro tipo di movimento

- per quanto riguarda gli apparati radio, le comunicazioni hanno seguito le priorità richieste con contatti brevi e concisi

■ *Un gruppo di Volontari in marcia sfidano l'inclemenza del tempo*

■ *Ancora un momento di briefing all'esterno della struttura operativa del Raggruppamento Angiv friulano. La struttura, inaugurata due anni fa, è stata realizzata grazie al finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia*



- si è evidenziata infine la necessità, in queste situazioni, di dotare ogni volontario di un apparato radio per potersi muovere su una zona ampia mantenendo il contatto tra i componenti della pattuglia, comunque con frequenze differenti da quelle con cui comunicano i responsabili di pattuglia con il campo base o il responsabile delle operazioni. Purtroppo non si è riuscito ad utilizzare la radio base del raggruppamento della regione Marche, per mancanza di potenza dell'apparato. Anche in questo caso vanno analizzate le reali capacità degli apparati, valutando le distanze di

utilizzo. In conclusione, lo svolgimento dell'esercitazione ha avuto esito positivo evidenziando la caparbietà e dedizione da parte di ogni singolo volontario, senza dimenticare che a volte questa non basta e che è necessario prepararsi al meglio per essere completamente autonomi, evitando di diventare un ulteriore problema durante le fasi di intervento. Ma secondo il parere di Michele Malisan, responsabile dell'esercitazione, «la strada intrapresa è quella giusta», come conferma anche il presidente dell'Associazione, Sileno Borin, che aggiunge: «l'esercitazione è riuscita al massimo anche grazie alla pre-

■ *Lo schieramento di tutti i partecipanti davanti alla splendida seicentesca Villa Manin di Passariano di Codroipo in provincia di Udine*

ziosa collaborazione dei nostri amici della Protezione Civile ed in modo particolare per la sensibilità dimostrata nei nostri confronti dal direttore della Protezione Civile regionale, dott. Guglielmo Berlasso. Quindi ringrazio tutti, ma proprio tutti coloro che ci sono stati vicini durante lo svolgimento della manifestazione e con cui abbiamo festeggiato il nostro ventennale di costituzione nel modo migliore».

